



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Settore Uffici Tecnici

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Piano di coltivazione della Cava Coltelli, Bacino estrattivo “Monte Cavallo”, nel Comune di Minucciano. Proponente: società Keturah Stones s.r.l.

Richiesta pervenuta al protocollo dell'Ente Parco in data 26.01.23 protocollo 481, in data 30.01.23 protocollo 523, in data 20.02.23 protocollo 836, perfezionata in data 25.02.23 protocollo 914, in data 19.05.23 protocollo 2192, in data 22.05.23 protocollo 2298, in data 13.09.23 protocollo 3993, in data 03.05.24 protocollo 1978 ed integrata in data 22.07.24 protocollo 3139 ed in data 13.08.24 protocollo 3499.

VERBALE

In data odierna, 08 maggio 2025, alle ore 12.16 si è tenuta la riunione telematica della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 14 ter, Dlgs 152/2006, congiuntamente alla commissione tecnica del Parco, per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

premesso che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

- Comune di Minucciano
- Provincia di Lucca
- Regione Toscana
- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara
- Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale
- ARPAT Dipartimento di Lucca
- AUSL Toscana Nord Ovest
- Unione dei Comuni della Garfagnana

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

amministrazioni	parere e/o autorizzazione
Comune di Minucciano	Autorizzazione all’esercizio della attività estrattiva Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica Nulla osta impatto acustico
Provincia di Lucca	Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori
Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale	Parere di conformità al proprio Piano
Regione Toscana	Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24
Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara	Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica
ARPAT Dipartimento di Lucca	Contributo istruttorio in materia ambientale
AUSL Toscana Nord Ovest	Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro
Unione dei Comuni della Garfagnana	Competenze in merito ai tagli boschivi
Parco Regionale delle Alpi Apuane	Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Minucciano <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>Dott. geol. Zeno Giacomelli</i>
Regione Toscana <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>Ing. Alessandro Fignani</i>
Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>Arch. Arianna Bini</i>
AUSL Toscana Nord Ovest <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>Ing. Vito Tafaro</i>
ARPAT Dipartimento di Lucca <i>Vedi contributo illustrato in conferenza dei servizi e nei contributi inviati</i>	<i>Ing. Diletta Mogorovich</i>
Autorità di Bacino distrettuale Appennino Settentrionale	<i>Inviata nota</i>
Parco Regionale delle Alpi Apuane <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>

la conferenza dei servizi

Alla Conferenza partecipano la sig.ra Gabrielli Emma Amabile, Amministratore delegato della ditta proponente, Pierluigi Gabrielli, socio della Ditta, i geologi Massimo Corniani e Roberto Andrei e l'agronomo Alberto Dazzi in qualità di professionisti incaricati.

Partecipano inoltre il dott. Andrea Biagini della Regione Toscana, il geologo Anna Spazzafumo del Parco Regionale delle Alpi Apuane, il dott. geol. Giovanni Menga dell'ARPAT- Dipartimento di Lucca e l'ing. Stefano Innocenti di Ausl Nord Ovest.

L'Ing. Tafaro comunica che per problemi di connessione sta ritardando.

o o o

Sono pervenuti anche seguenti pareri da parte delle Amministrazioni competenti:

1. Parere di Regione Toscana
2. Contributo di ARPAT
3. Parere/Contributo della Autorità di Bacino

È pervenuta inoltre la delega per l'Arch. Arianna Bini

La Rappresentante del Parco comunica che in data 7 maggio 2025 sono pervenute delle integrazioni volontarie da parte del proponente ma tale documentazione non è stata inserita sulla pagina del Parco in tempi utili per poter essere esaminata dalle Amministrazioni partecipanti. Invita comunque i tecnici consulenti del richiedente ad illustrare anche queste ultime integrazioni.

Il geologo Corniani illustra sinteticamente il progetto soffermandosi sul trattamento delle acque e l'utilizzo del taglio a secco. I rappresentanti delle Amministrazioni interessate chiedono chiarimenti ai professionisti incaricati.

Alle ore 12.50 il proponente e i suoi consulenti lasciano la riunione che prosegue alla sola presenza dei Rappresentanti delle Amministrazioni interessate.

o o o

Il Rappresentante del Comune di Minucciano conferma il parere favorevole precedentemente espresso. Si comunica inoltre che nei prossimi giorni sarà emessa autorizzazione paesaggistica.

Il Rappresentante della Regione Toscana da atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Rappresenta che nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, sono stati acquisiti pareri e contributi con prescrizioni e raccomandazioni, anticipati con PEC prot. RT n. 310146 del 07.05.2025. In particolare precisa che il settore AUA ha rappresentato che emergono perplessità sulla documentazione integrativa presentata relativamente alla gestione delle acque meteoriche e dilavanti. Stante il fatto che nel corso della presente conferenza ARPAT non ha ritenuto sufficienti le precisazioni della ditta e che permane la necessità di ulteriori chiarimenti ed integrazioni, il Rappresentante Unico della Regione Toscana non ritiene ad oggi di poter esprimere il "parere unico regionale" di cui all'art. 26 ter comma 7 della L.R. 40/09 in senso favorevole o condizionato. Precisa quindi che, qualora la conclusione della Conferenza di servizi non

possa essere rimandata ad altra seduta, il parere unico regionale dovrà essere ritenuto espresso in senso negativo.

La Rappresentante della Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara conferma il parere favorevole inviato al Comune di Minucciano.

Il Rappresentante della Az. USL Toscana Nord Ovest conferma il parere favorevole espresso nella precedente Conferenza di Servizi.

La Rappresentante di ARPAT illustra sinteticamente e conferma i contenuti del contributo istruttorio, trasmesso con nota ARPAT prot.37243 del 6/05/2025.

La rappresentante ARPAT prende atto dei chiarimenti forniti dai tecnici della ditta, riservandosi di valutare la documentazione integrativa agli atti e rinviando alla lettura del contributo istruttorio del 6/05/2025 e del contributo prot. 85218 del 25/10/2024 (richiamato in relazione a PGAMD e PGRE) per il superamento delle carenze rilevate.

ARPAT si riserva di formulare proposte di prescrizioni da integrare negli atti autorizzativi e nella pronuncia di compatibilità ambientale sulla base degli elaborati progettuali definitivi.

ARPAT chiede nel verbale sia formalizzato che partecipa alla Conferenza al solo fine del supporto all'AC per l'illustrazione degli atti di competenza e senza prendere parte alla decisione.

La Rappresentante del Parco Regionale delle Alpi Apuane illustra il verbale della Commissione Nulla Osta e conferma le integrazioni richieste.

La Conferenza di servizi visto quanto sopra fa proprie tutte le richieste avanzate dalle amministrazioni partecipanti sottolineando che le integrazioni volontarie illustrate dai tecnici in sede di Conferenza di Servizi non sono sufficientemente esaustive e non permettono di esprimere un parere favorevole. Si sospende quindi la riunione per poter esaminare la documentazione inviata volontariamente dalla Ditta il 07 maggio 2025, quella richiesta nel presente verbale e nei suoi allegati e quella richiesta nel precedente verbale ma non inviata dalla Ditta.

Alle ore 13.20 il Responsabile dell'U.O.C Pianificazione Territoriale, dott.ssa Isabella Ronchieri, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza di servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 08 maggio 2025

Conferenza dei servizi

Comune di Minucciano

Dott. Geol. Zeno Giacomelli

Regione Toscana

Ing. Alessandro Fignani

**Soprintendenza Archeologia Belle arti e paesaggio
Per le province di Lucca e Massa Carrara**

Arch. Arianna Bini

Az. USL Toscana Nord Ovest

Ing. Vito Tafaro

ARPAT Dipartimento di Lucca

Ing. Diletta Mogorovich

Parco Regionale delle Alpi Apuane

dott. ssa Isabella Ronchieri



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Mobilità, infrastrutture e
trasporto pubblico locale**
Settore Miniere

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006 art. 27/bis
Cava Coltelli Società: Keturah Stones Srl Comune di Minucciano (LU)
Conferenza dei Servizi del 08.05.2025 ore 12:00**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24.04.2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

Si trasmettono i pareri ed i contributi ricevuti nella conferenza interna regionale, ai fini della conferenza in oggetto, ponendo in evidenza quanto segue:

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni;

In considerazione di quanto sopra, fatto salvo quanto potrà emergere nel corso della conferenza da voi convocata, pongo in evidenza fin d'ora che mi sarà possibile esprimere “posizione unica regionale” in senso favorevole nel rispetto delle prescrizioni contenute nei pareri acquisiti in conferenza interna e trasmessi in allegato alla presente.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 289718 del 30/04/2025
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 284598 del 29/04/2025
- parere Settore Sismica prot. 241883 del 10/04/2025

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani



AOO GRT Prot. n.
Da citare nella risposta

Data

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava Coltelli Società esercente Keturah Stones SRL, Comune di Minucciano (LU) - Indizione Videoconferenza interna asincrona del 05/05/2025. Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 76573

Al Settore Minerale

p.c.

Al Dipartimento Arpat di Lucca

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna asincrona indetta dal RUR per il giorno 05/05/2025, protocollo n. AOOGR/223061 del 03/04/2025, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Richiamato il nostro precedente contributo, protocollo n. AOOGR/108846 del 14/02/2025 espresso in occasione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il giorno 17/02/2025, nel quale si dava atto che *"... nelle integrazioni fornite dalla Società viene chiarito quanto evidenziato dal Dipartimento Arpat in relazione alle emissioni convogliate"* e che quindi *"...non si ravvisano motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D.Lgs 152/2006 di competenza di questo Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, nell'ambito del procedimento di autorizzazione all'attività estrattiva di cui alla LR 35/2015, all'interno del PAUR, limitatamente alle emissioni diffuse."*

Permangono tuttavia le criticità sollevate nel contributo istruttorio di Arpat in merito alla gestione delle acque e alla possibile presenza di scarichi soggetti ad autorizzazione, superabili soltanto con le valutazioni tecniche del Dipartimento.

Pertanto, premesso quanto sopra, lo scrivente Settore non può esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione nell'ambito della conferenza interna di cui in oggetto."

Preso atto del contributo istruttorio di Arpat del 20/02/2025 protocollo n. AOOGR/121221 acquisito tardivamente rispetto allo svolgimento della Conferenza interna per la formazione della posizione unica regionale ai sensi dell'art. 26 ter, nel quale per quanto riguarda **le emissioni convogliate** si riporta che *"La ditta comunica le caratteristiche del generatore da cui si evince che la potenza termica nominale è di 630-650 kW. Nella terza fase verrà installato un ulteriore generatore della stessa potenza.*

Si sottolinea che all'attivazione della terza fase o dell'installazione dell'ulteriore generatore la ditta dovrà chiedere ed ottenere l'autorizzazione alle emissioni convogliate."

Considerato che nel medesimo contributo in relazione alla **gestione acque meteoriche** vengono rilevate ancora delle criticità, per cui rimangono ancora dubbi sulla possibilità di uno scarico di AMPP;

Vista la documentazione integrativa depositata dalla Società nel mese di marzo e di aprile, consultabile nel sito del Parco Regionale delle Alpi Apuane, nello specifico la dichiarazione resa dalla Società per cui *"...non è previsto lo scarico di AMPP, tutte le AMPP trattate sono recuperate e stoccate in appositi bacini per la conservazione dell'acqua da utilizzare nelle lavorazioni. Le AMPP sono l'unica fonte di approvvigionamento d'acqua della cava Coltelli."*

Vista la nostra nota del 08/04/2025 protocollo n. AOOGR/233523, con la quale, a seguito della convocazione da parte del Settore Minerale della videoconferenza interna, si richiede al Dipartimento Arpat di Lucca *"...di voler produrre il proprio contributo tecnico relativamente alle competenze di questo Settore, nello specifico una valutazione circa l'eventuale autorizzazione allo scarico di cui all'art. 124 del D.Lgs. 152/2006..."*



Preso atto che, al momento, non risulta a questo Settore che il Dipartimento Arpat competente abbia trasmesso il proprio contributo tecnico specialistico ai fini dell'espressione della posizione di competenza della scrivente struttura regionale;

Dato atto comunque che nelle integrazioni fornite dalla Società viene chiarito quanto evidenziato dal Dipartimento Arpat in relazione alla possibile presenza di uno scarico idrico soggetto ad autorizzazione;

Considerato che a seguito del confronto per le vie brevi avuto con Arpat in data 30/04/2025, il Dipartimento ha confermato che relativamente alle emissioni in atmosfera non vi sono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione;

Premesso quanto sopra si ritiene di esprimere in maniera definitiva **parere favorevole** al rilascio dell'**autorizzazione alle emissioni in atmosfera**, di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 di competenza di questo Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, nell'ambito del procedimento di autorizzazione all'attività estrattiva di cui alla LR 35/2015, all'interno del PAUR, **limitatamente alle emissioni diffuse**, subordinando tale parere al rispetto delle prescrizioni in allegato alla presente nota.

Relativamente alla **prevenzione e gestione delle AMD** che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 40 del DPGR 46R/2008 costituisce parte integrante del Progetto di coltivazione e recupero ambientale, nell'ambito del provvedimento di approvazione del suddetto Progetto, di cui all'art. 18 della LR 35/2015 da parte dell'autorità competente, visto quanto riportato nella documentazione tecnica di progetto da cui non emergerebbe la presenza di scarichi soggetti ad autorizzazione di competenza di questo Settore, si rimanda alle valutazioni tecniche del Dipartimento Arpat in merito al Piano predisposto dal proponente.

In tal senso, a seguito del confronto sopra citato con il Dipartimento competente, emergono da parte dello stesso perplessità sulla documentazione integrativa relativa alle soluzioni tecniche adottate dall'Impresa per le gestione delle AMD. In sostanza potrebbero prodursi scarichi idrici da autorizzare, ad oggi non previsti e pertanto su tali aspetti non vi è ad oggi, da parte di Arpat, la possibilità di esprimere un contributo tecnico favorevole.

Si fa presente che qualora si producessero scarichi di AMDC o di acque di processo, l'Impresa dovrebbe richiedere espressamente l'autorizzazione, allegando la necessaria documentazione tecnica che identifichi la natura dei reflui prodotti, il trattamento previsto, il quantitativo scaricato nonché il recapito finale.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Per il Dirigente
Dott. Sandro Garro

Il Dirigente sostituto
Ing. Gianfranco Boninsegni

Allegato:

Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 – PRESCRIZIONI



Allegato

*Autorizzazione alle emissioni in atmosfera,
ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 - PRESCRIZIONI*

Emissioni diffuse

1. l'Impresa dovrà dare attuazione a tutte le misure previste nel documento di progetto relativo alla valutazione delle emissioni in atmosfera;
2. ferme restando tutte le ulteriori prescrizioni imposte dalle autorizzazioni rilasciate per l'esercizio dell'attività di cava, per limitare le emissioni diffuse di polveri, per le attività che prevedono la produzione, manipolazione e/o stoccaggio di materiali polverulenti devono essere osservate le prescrizioni alla Parte I, dell'Allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
3. l'impresa dovrà altresì tenere conto di ogni ulteriore misura di contenimento delle emissioni diffuse sulla base di quanto previsto dagli INDIRIZZI E MISURE DI MITIGAZIONE PER LE CRITICITA' AMBIENTALI del Piano Regionale Cave, par. "1.3. Indicazioni gestionali/misure di mitigazione";
4. dovranno essere rimossi i materiale di scarto, con particolare riferimento a quelli fini soggetti a spolverio, tenendo pulite e sgombre le bancate, i fronti di cava sia attivi che inattivi, la viabilità interna alla cava di collegamento tra i vari comparti del sito estrattivo, i piazzali ed ogni altra superficie interessata dall'attività;
5. le misure di contenimento previste dovranno essere oggetto di monitoraggio in continuo da parte dell'impresa e qualora si rivelassero non adeguate o sufficienti allo scopo, dovranno essere implementate, dandone comunicazione all'autorità competente.

Si ricorda che:

- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/2006, ha durata di 15 anni dalla data di rilascio del provvedimento finale da parte dell'Autorità competente;
- ai fini dell'eventuale rinnovo, almeno un anno prima della scadenza dell'autorizzazione, il gestore dell'attività dovrà richiedere il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013;
- la mancata osservanza delle disposizioni dell'autorizzazione alle emissioni comporterà l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa di settore.



Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 03/02/2025 numero 0223061

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Coltelli Società: Keturah Stones Srl Comune di Minucciano (LU)
Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 05.05.2025
Rif 392

Direzione Mobilità, Infrastrutture e
Trasporto Pubblico Locale
Settore Miniere

In riferimento alla nota riscontrata, si rende noto che con Decreto 6576 del 01/04/2025 la Ditta ha ottenuto la concessione per le interferenze tra la strada di arroccamento e il demanio idrico dello Stato, rilevate con la nota 0521316 del 02/10/2024.

Conclusioni

Visto quanto sopra, vengono superate le condizioni ostative espresse con la precedente nota, pertanto il Settore esprime parere favorevole.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Andrea Morelli)

F:\lavoro regione\cave\1_DA_ISTRUIRE\COLTELLI\372\3_ISTRUTTORIA\20250429 coltelli rur .odt

DP/ML



Al Settore Mineriere

PEC

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Coltelli Società: Keturah Stones Srl Comune di Minucciano (LU) Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 05.05.2025 Eventuale conferenza interna sincrona in data 06.05.2025 alle ore 11:30 stanza virtuale: <https://spaces.avayacloud.com/u/alessandro.fignani@regione.toscana.it>
Contributo Settore Sismica

In riferimento a quanto in oggetto si fa presente quanto di seguito esposto.
Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; contenente il progetto esecutivo degli interventi previsti, completo anche delle indagini geologiche, fatto salvo quanto disposto dall'art. 42 del Dlgs. 36/2023 (Nuovo Codice degli Appalti) in merito agli adempimenti dell'art. 93 e 94bis del DPR 380/2001. Per gli interventi definiti "privi di rilevanza" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n. 55/2019), di cui all'allegato B del Regolamento Regionale 1/R del 2022, si ricorda che questi andranno depositati esclusivamente presso il comune così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n. 69/2019. Si fa presente che il Comune di *Minucciano*, nel cui territorio ricade l'intervento, è classificato "sismico" e quindi la progettazione delle eventuali opere strutturali dovrà avvenire nel pieno rispetto delle norme tecniche per le costruzioni, anche in zona sismica.

Norme di riferimento minime ed essenziali:

- DPR 380/2001 articoli 65, 93 e 94 bis
- Norme tecniche per le costruzioni (DM 17/1/2018 e relativa circolare esplicativa)
- LR 65/2014 articoli 167 e 169
- Regolamento regionale 1/R/2022
- Regolamento regionale 5/R/2020

Cordiali saluti.

Per informazioni è possibile rivolgersi al responsabile di E.Q. Ing. Santo A. Polimeno (tel. 0554387328 - cell. 3341089416 - e-mail: santoantonio.polimeno@regione.toscana.it) o al P.A. Alessandro Pennino (tel. 0554382704 - e-mail: alessandro.pennino@regione.toscana.it),

Il Dirigente Responsabile
(Ing. Luca Gori)

(sp/ap)

ARPAT - Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca – Settore Supporto Tecnico

via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.20/21.1** del **5/05/2025** a mezzo: PEC

*Parco delle Alpi Apuane
pec: parcoalpiapuane@pec.it*

*e p.c. Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere*

*Regione Toscana
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali*

pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: *cava Coltelli - Piano di coltivazione della cava Coltelli - proponente: Keturah Stones S.r.l. - Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 08/05/2025 - Vs. comunicazione prot. 1526 del 01/04/2025 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10*

1. Premessa

Con nota prot. 66651 del 23/08/2024 è pervenuta la comunicazione di avvio del procedimento di autorizzazione unico regionale di VIA ex art. 27-bis della D.Lgs. 152/06 e successivamente, con nota prot. 76318 del 27/09/2024 è pervenuta convocazione per la CdS in modalità sincrona per il giorno 31/10/2024. La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco così previsto dalla procedura.

Con nota prot. 85218 del 25/10/2024 e con nota prot. 14204 del 19/02/2025 questo dipartimento ha richiesto chiarimenti e integrazioni in merito alle emissioni acustiche, alla gestione delle AMD, alla gestione dei rifiuti di estrazione, all'approvvigionamento energetico, alla gestione dei rifiuti speciali e al monitoraggio ambientale.

La documentazione integrativa è stata scaricata dal sito internet del Parco delle Alpi Apuane nella sezione "Integrazioni marzo 25" e "integr. aprile 25".

Si sottolinea che in base a quanto disposto dal recente DDG 23 del 07/02/2025, il presente contributo è emesso a supporto e su richiesta dell'Autorità competente al solo fine del supporto tecnico nell'istruttoria.

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

2.1. Esame del progetto

Per una descrizione sintetica del progetto si rimanda a quanto riportato nel ns. precedente contributo. Nella documentazione integrativa viene fornita una stima generale della resa pari al 30%. Non

viene però fornita una valutazione di quanto previsto dall'art. 13 del PRC relativamente alle correzioni della resa.

Si rimanda la valutazione finale di tale aspetto al Comune di Minucciano, competente all'approvazione del PGRE così come disposto dal DLgs 117/08.

2.2. Sistema fisico aria

Rumore

Nelle integrazioni si riporta che potrebbe rendersi necessario utilizzare esplosivi. Dal momento che non è previsto dalla VIAc, si rileva che allo stato attuale non è consentito l'uso di esplosivi e, nel caso si renda necessario, il proponente dovrà produrre **preventivamente** una valutazione di impatto acustico che ne consideri il contributo.

A margine si fa presente quanto previsto dall'art. 23 - *Varianti all'autorizzazione*, comma 1, lettera c) della L.R. 35/2025.

Emissioni convogliate

La ditta comunica le caratteristiche del generatore da cui si evince che la potenza termica nominale è di 630-650 kWt. Nella terza fase verrà installato un ulteriore generatore della stessa potenza.

Si sottolinea che all'attivazione della terza fase o comunque prima dell'installazione dell'ulteriore generatore, al superamento della soglia di 1 MW di potenza termica nominale (complessiva) la ditta dovrà chiedere preventivamente e ottenere l'autorizzazione alle emissioni convogliate.

Emissioni non convogliate

Si conferma quanto già rilevato nei precedenti contributi, che per comodità si riporta.

In base a quanto stimato, il rateo emissivo è di poco inferiore a 800 g/h e in base alla distanza dai recettori individuati, viene proposto un abbattimento compreso fra il 50% e il 90%. Le tabelle dalla 9 alla 11 delle linee guida forniscono informazioni utili a valutare le quantità di acqua e il numero di operazioni da effettuare.

In relazione alla richiesta di elaborare una procedura per la pulizia delle aree di cava e all'istituzione di un registro delle operazioni di pulizia, si valuta positivamente la proposta presentata al punto 13 dell'elaborato, confermando quanto precedentemente rilevato:

- per il caso A) e in parte B) non sono individuate le responsabilità di programmazione, effettuazione e controllo dell'effettuazione della pulizia
- per il caso A) si condivide la proposta di effettuazione di pulizia a fine del taglio e settimanale ma, sulla base dell'esperienza dei controlli, si ritiene che potrebbe essere opportuno prevedere caso per caso frequenze più elevate al fine di prevenire la diffusione di fanghi e polveri all'esterno delle aree di cava.

2.3. Sistema fisico acque superficiali

Gestione acque meteoriche

Valutando il PGAMD contenuto nelle integrazioni di aprile 2025 si evidenziano alcuni aspetti.

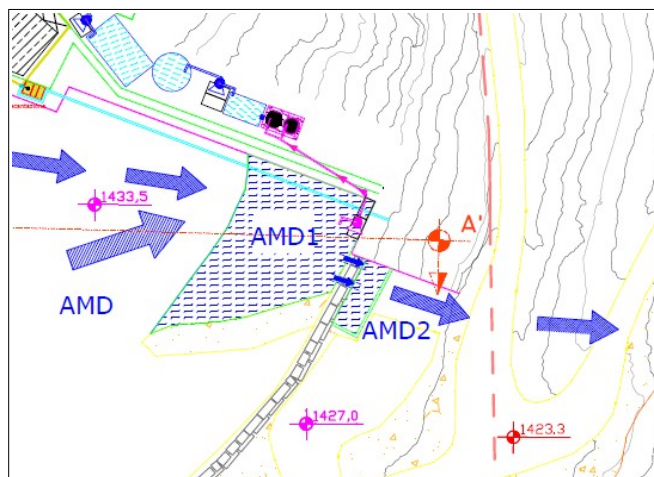
Nell'elaborato si fornisce un valore relativo al volume delle AMPP di 77 mc e si riporta che il sito estrattivo *"non sarà percorso solo dalle acque meteoriche dilavanti che cadono sulla superficie scolante relativa all'area estrattiva in oggetto, ma anche da quelle derivanti zone di monte vergine sovrastanti i fronti e le tecchie"*. Si evidenzia che questo aspetto è affrontato espressamente nel documento PR15 allegato al PRC (scheda 1, Acque Meteoriche Dilavanti), che prevede l'intercettazione delle acque meteoriche esterne a monte dell'ingresso in cava, al fine di minimizzare il quantitativo di AMD da gestire e di prevenire la miscelazione di acque meteoriche non contaminate con acque di dilavamento di area estrattiva. Non viene fornita una descrizione del recapito delle acque meteoriche "esterne" e una quantificazione del loro volume, tale informazione è necessaria al fine di valutare se il volume delle vasche di raccolta delle AMPP sia adeguato.

Le AMPP finiscono in una vasca denominata AMD1 di cui non vengono fornite le caratteristiche

(Capacità, caratteristiche costruttive). Il proponente riferisce che le AMD successive alle AMPP “*superano per moto laminare le AMPP fermate nel bacino di raccolta AMD1, passano in secondo bacino di raccolta AMD2, (richiesto dall’Autorità di Bacino) in cemento con le seguenti dimensioni larghezza 4 m, lunghezza 8 m, altezza 3 m, con “una capacità di 96 m³”*. Non viene data evidenza degli accorgimenti che si intendono adottare per impedire miscelamenti del contenuto delle due vasche. La soluzione proposta a nostro avviso non è tecnicamente condivisibile né trova riscontro nei riferimenti tecnici e normativi comunemente applicati. Si evidenzia peraltro che non sono fornite giustificazioni della scelta di un volume di 96 m³ per la raccolta delle AMDSP né come sarebbe gestito un eventuale ulteriore volume.

Nella relazione si afferma che “*nella Cava “Coltelli” come nelle altre cave di marmo non vi sono acque contaminate*”. Tale affermazione non è in linea con quanto previsto dalla normativa in vigore (LR 20/2006 e suo regolamento di attuazione DPGRT 46/R), che individua esplicitamente le AMPP come acque contaminate (AMC).

Nella relazione si afferma che “*le AMDNC e le AMC possono essere definite anche come acque di seconda pioggia*”. La normativa definisce invece che la AMPP sono acque meteoriche contaminate (AMC) che devono essere trattate e possibilmente riutilizzate. Qualora vengano scaricate dopo il trattamento necessitano di specifica autorizzazione rilasciata dalla Regione e sono previsti gli stessi limiti stabiliti per le acque reflue industriali. Si evidenzia che qualora avvengano dei miscelamenti fra AMPP e acque successive alla prima pioggia, tutte le acque sono da considerarsi AMPP e ne seguono i relativi obblighi normativi.



Dalla planimetria, di cui si allega un estratto, risulterebbe un rilascio di AMD dalla vasca AMD 2 che potrebbe essere di acque miscelate e pertanto necessiterebbe di specifica autorizzazione.

Relativamente alla classificazione delle aree ai sensi della DPGRT 46/R, si evidenzia che il PGAMD riporta che “*le soluzioni progettuali non prevedono lo stoccaggio definitivo del detrito e quindi la presenza di un’area adibita al deposito dei rifiuti di estrazione soggetta al piano di gestione dei rifiuti di estrazione di cui al D.Lgs. 117/2008*”. Tuttavia il PGRE prevede che vengano riutilizzati per il ripristino ambientale circa 5000 mc di materiali detritici nei cosiddetti “vuoti di coltivazione”. Ai sensi del DPGRT 46/R deve essere individuata l’area di accumulo di tali materiali **in attesa della collocazione finale**.

In conclusione la ditta non ha fornito i chiarimenti richiesti sulla separazione delle AMPP dalle successive né individua modalità adeguate di gestione delle AMD per le aree di deposito dei rifiuti di estrazione (che sembrerebbe siano utilizzati per il ripristino) e riporta nella documentazione alcune affermazioni sulle AMD non congruenti con la normativa vigente, sopra evidenziate.

Si ritiene pertanto che debba essere inviato un nuovo PGAMD conforme all’allegato 5 del DPGRT 46/R rielaborato tenendo conto di quanto sopra esposto, **in sostituzione di quello inviato**. Si richiede, come già riportato nel precedente contributo prot. 85218 del 25/10/2024, che nella documentazione sia allegata una **tabella riassuntiva di tutte le vasche presenti nel sito** con le rispettive caratteristiche costruttive (interrata/fuori terra, volume) e funzionali (accumulo, trattamento provenienza del reflu) e uno **schema a blocchi dell’impianto**.

Si ricorda infine che il settore Autorizzazioni Ambientali della Regione Toscana ha trasmesso a questa Agenzia una nota (prot.173845 del 28/04/2022 inserita nel sistema di archivio e protocollo di que-

sta Agenzia con il n. 32035 del 28/04/2022), nella quale si evidenzia la necessità di “definire quali ambiti dei siti di cava concorrano a produrre AMD che debbono essere oggetto di trattamento ed autorizzazione, se scaricate (AMDC)” e che a tal proposito la Direzione Ambiente ed Energia ha promosso la attivazione di un Gruppo di lavoro interno i cui lavori sono attualmente in corso. La ditta dovrà pertanto adeguarsi alle eventuali nuove disposizioni nei tempi e nei modi stabiliti dalla Regione.

Gestione acque di infiltrazione

La documentazione contiene un elaborato in cui vengono valutati i volumi delle acque di infiltrazione provenienti dallo scavo in galleria. Ai fini ambientali e facendo seguito a quanto previsto dal documento PR12 allegato al PRC, è necessario definire le modalità di gestione di tali acque tenendo presente che dovrebbero essere gestite in modo da assicurarne la separazione dalle aree di lavorazione e di deposito, ciò al fine di prevenire la miscelazione di acque di percolazione non contaminate con acque di lavorazione o rifiuti. Si ritiene infatti che le acque di “stillicidio”, qualora entrate in contatto con rifiuti di lavorazione o acque di lavorazione, dovrebbero essere considerate acque reflue industriali e quindi soggette ad autorizzazione allo scarico, se scaricate.

Si rinvia al competente ufficio regionale la valutazione della necessità di acquisire eventuali titoli abilitativi/ concessione ai sensi del RD 1775/33, che potrebbero essere necessari in caso di riutilizzo delle sopraccitate acque.

2.4. Sistema fisico suolo

Gestione scarti/rifiuti da estrazione

Relativamente alla gestione dei rifiuti di estrazione si rileva che la necessità di elaborare un Piano di Gestione dei Rifiuti di Estrazione (di seguito PGRE) non è dovuta al fatto che “ARPAT chiede di definire Rifiuti di Escavazione” i residui dell’attività estrattiva. In realtà la necessità di fornire un PGRE discende dalla Direttiva della Comunità Europea 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti dell’industria estrattiva e che modifica la direttiva 2004/35/CE, recepita in Italia con il Decreto Legislativo 30 maggio 2008, n. 117. Ai sensi del DLgs 152/06, art. 185, comma 2 lettera d, sono infatti esclusi dalla parte IV del TUA “i rifiuti risultanti dalla prospezione, dall’estrazione, dal trattamento, dall’ammasso di risorse minerali o dallo sfruttamento delle cave, di cui al decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 117”. La “deroga” presuppone che i materiali derivanti dallo sfruttamento delle cave siano gestiti come prevede lo specifico Decreto Legislativo.

Le norme regionali sulle attività estrattive hanno recepito tali indicazioni a diversi livelli, nella LR 35/15, nel DPGRT 76/R (regolamento attuativo della LR 35/15), nel PRC (sia nell’articolato che egli allegati come ad esempio il PR15) e pertanto una descrizione delle modalità di gestione dei residui dell’attività di sfruttamento delle cave è necessaria ai fini dell’ottenimento dell’autorizzazione ai sensi della LR 35/15. Ai sensi dell’art. 5 comma 5 del DLgs 117/08, “Il piano di gestione di cui al comma 1 è presentato come sezione del piano globale dell’attività estrattiva predisposto al fine dell’ottenimento dell’autorizzazione all’attività estrattiva stessa da parte dell’autorità competente”. Il PGRE è strettamente interconnesso con il progetto di ripristino:

“È il piano di gestione dei rifiuti di estrazione, correlato al progetto dell’attività di estrazione e di recupero ambientale previste nel sito estrattivo, l’aspetto progettuale intorno al quale devono trovare soluzione tutte le problematiche relative ai materiali estratti e prodotti nel sito ovvero nei siti di provenienza e cioè: materiali di cava e di miniera (principali, secondari, associati ...), sottoprodotti, materiali di sfrido o residuali, sterili, terreno vegetale ecc., e rifiuti di estrazione veri e propri”. (Parere AE/02/2010 del 21 ottobre 2010)

Sostanzialmente viene richiesta una descrizione delle modalità con cui saranno gestiti tali materiali che poi, ai sensi dell’art. 10 del Decreto possono essere utilizzati per il riempimento dei vuoti di coltivazione.

La documentazione integrativa trasmessa non chiarisce tutti gli aspetti previsti dalla norma e segnalati nei precedenti contributi istruttori.

Si precisa che il DLgs 117/08 non si applica ai materiali commercializzati a diverso titolo, che invece sono definiti dalla LR 35/15 come “derivati dei materiali da taglio”.

L'art. 5 del Decreto Legislativo 117/08 indica che il Piano GRE deve contenere alcuni elementi imprescindibili. Fra questi viene riportato il volume previsto per i riempimenti, indicato nelle integrazioni in 5000 mc. Non viene però specificato se il volume è da considerarsi "in blocco" o "in mucchio", dove viene stoccato provvisoriamente all'interno della cava; a questo proposito si rileva che il PGAMD riporta che non sono previste aree di deposito dei rifiuti di estrazione, le tempistiche in cui si prevede che verranno prodotti tali materiali, gli accorgimenti che si ritengono necessari per impedire che tali accumuli possano influire negativamente sull'ambiente, affermazione evidentemente incongruente con il PGRE.

Il Piano GRE contiene affermazioni relative all'assenza di probabili effetti negativi senza fornire indicazioni sulle misure che si intendono adottare (si veda ad esempio quanto indicato a pag. 8, lettera d). Il PR15 allegato al PRC, a cui si rinvia, fornisce alcune indicazioni in proposito.

Il PGRE esaminato contiene alcune informazioni relative alla caratteristiche dei materiali. Non viene fornita tuttavia una stima dell'angolo di attrito, utile a valutare eventuali problematiche di tenuta dei riempimenti.

L'elaborato contiene poi riferimenti a una norma europea (Dir. 2000/532/CE), che non si applica a questi materiali in quanto i rifiuti di estrazione sono esclusi dalle disposizioni della Parte IV come sopra evidenziato, e assegna un codice di rifiuto che pertanto non risulta corretto.

Infine, il Piano esaminato non consente di valutare il rispetto di quanto previsto dal comma 8 dell'art. 13 del PRC.

Si ricordano in ogni caso gli obblighi previsti dal comma 5-bis dell'art. 5 del DLgs 117/08.

Si rileva infine che la predisposizione delle misure da adottare per prevenire fenomeni di trasciamento di materiale potenzialmente soggetto da parte delle piogge o comunque da parte delle acque di lavorazione presenti (nel caso non fossero correttamente gestite), deve far parte del PGAMD, che dovrà essere opportunamente coordinato con il PGRE. Ciò indipendentemente dall'area interessata, sia nel caso in cui si tratti di "area impianti" (per cui esiste l'obbligo del trattamento delle acque di prima pioggia) che di area di coltivazione attiva o aree di interesse di una o più cave: si tratta di aree per le quali la legge attualmente non prevede un PGAMD, ma presso le quali l'esperienza in campo suggerisce di intervenire con azioni mitigatrici.

Gestione rifiuti speciali

Come già comunicato con il precedente contributo, in relazione alla stima di produzione di marmettola si rileva che questa risulta probabilmente sottovalutata. Si rileva inoltre che ciò che è importante ai fini della VIA è la stima della produzione dei rifiuti con codice EER 01 04 13. Il consulente esclude dalla stima il residuo del taglio da catena perché ritiene non possa essere considerato "marmettola" per la diversa granulometria. Tale affermazione non è condivisibile perché l'attribuzione della qualifica di rifiuto non è collegata alla granulometria del materiale da classificare ma, nello specifico, alle fasi lavorative di provenienza. A titolo di riferimento, la stima effettuata da ARPAT nell'ambito delle attività derivanti dal c.d. Progetto Speciale Cave ammonta tipicamente a circa il 5% dei blocchi escavati.

Si ritiene opportuno segnalare che il proponente potrebbe escludere i cosiddetti "limi di cava" dalla gestione come rifiuto ai sensi della parte IV del TUA **se e solo se** tali materiali rispettassero le condizioni indicate nella nota ARPAT prot. 36467 del 23/05/2012 trasmessa ai Comuni e nell'allegato alla circolare n. 5 del DG di ARPAT, tenendo conto di quanto previsto dal DM 264/16. Si ricorda a tal proposito che l'onere della prova spetta al detentore.

Ai fini della valutazione degli impatti ambientali, si ritiene opportuno che venga rivista la stima dei quantitativi dei rifiuti prodotti tenendo conto delle precedenti osservazioni.

2.5. Interferenze con altre attività limitrofe

La ditta ha comunicato che non è più previsto che ci siano interferenze con le lavorazioni di ditte limitrofe.

2.6. Monitoraggio ambientale

Si prende atto che viene proposto il tracciamento della sorgente Barrila mediante immissione di spore all'interno della cava. Lo Studio di Impatto Ambientale contiene i dati relativi a un tracciamento ef-

fettuato nel 2018-2019 fra la cava Piastramarina e la sorgente Barrila che ha dato esito negativo. Si evidenzia che questo tipo di tracciamento non garantisce che in caso di esito negativo non sia presente un contatto idraulico fra punto di immissione e punto di rilevamento. Nel caso in esame è stato immesso circa 1 kg di spore utilizzando circa 10 mc di acqua che, valutando la portata media annua della sorgente Barrila (circa 200 l/sec), non garantisce la piena attendibilità del tracciamento stesso.

La relazione dello Studio di impatto Ambientale contiene considerazioni sullo stato ambientale dell'area condivisibili in linea generale ma non indica proposte di punti in di monitoraggio per la qualità delle acque, pur indicando la presenza di un corso d'acqua in cui indirizzare le AMD successive alle AMPP.

Si rileva inoltre che non contiene riferimenti agli aspetti di monitoraggio inseriti nel PR 12 (monitoraggio della qualità delle acque sui piazzali in corrispondenza degli ingressi delle gallerie).

Relativamente alle altre matrici ambientali e considerando che la presenza di acqua nell'impianto adiacente al sito estrattivo non è costante, si ritiene maggiormente indicativa la caratterizzazione semestrale delle AMD di seconda pioggia che verranno rilasciate nell'ambiente (eccedenti le AMPP) determinando i parametri: solidi sospesi/torbidità, idrocarburi, metalli e la caratterizzazione semestrale dei sedimenti presenti nello stesso corso (parametri idrocarburi e metalli).

3. Conclusioni

Esaminata la documentazione integrativa in premessa e alla luce delle osservazioni sopra riportate, si rileva che le informazioni fornite presentano ancora incongruenze e alcune carenze e non rispondono pienamente ai rilievi formulati nei precedenti contributi istruttori di ARPAT. Si ritiene pertanto di non potersi esprimere in merito al procedimento di VIA e al rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi della L.R. 35/2015.

Al fine di fornire un giudizio più esaustivo sulle possibili ripercussioni ambientali dovute alla realizzazione del nuovo progetto di coltivazione, si ritiene debbano essere forniti i chiarimenti già evidenziati nei precedenti contributi istruttori, per comodità di seguito riportati, rinviando per il dettaglio al contenuto specifico della presente nota:

- *Osservazioni sul progetto*

Al fine di potersi esprimere è necessario poter fare riferimento a un assetto progettuale certo, si richiede pertanto di chiarire quanto segue:

1. il PGRE deve essere riesaminato al fine di allinearli ai contenuti previsti dall'art. 5 del D.Lgs. 117/08, chiarendo la distinzione tra rifiuti di estrazione (così come definiti dal D.Lgs. 117/08) e i derivati dei materiali da taglio (ex L.R. 35/15) ed esplicitando la loro diversa modalità di gestione. Si ricorda che i derivati dei materiali da taglio sono quelli destinati alla commercializzazione, così come definito dalla LR 35/15. Le informazioni contenute devono essere coerenti con gli altri elaborati progettuali (vedi punto 2.4);
2. Al fine di poter consentire all'A.C. la valutazione del rispetto delle soglie di cui al comma 8 dell'art. 13 del PRC, dovrebbero essere forniti i dati necessari anche in relazione alla realizzazione di "aree di accesso in sicurezza e terrazze panoramiche";
3. descrivere le modalità di gestione delle AMD provenienti dell'Area Tecnica e di quelle raccolte nei bassi morfologici "di accumulo", tenendo conto che le AMD possono essere o riutilizzate integralmente oppure separate in AMPP, da trattare, e AMD di seconda pioggia; le prime possono essere scaricate solo con autorizzazione e previo trattamento. Qualsiasi configurazione che non garantisca questi requisiti non è conforme alle normative vigenti;
4. fornire evidenza dei criteri di dimensionamento dei Volumi di raccolta delle AMPP, alla luce delle osservazioni riportate al § Gestione acque meteoriche;
5. fornire indicazione sulle tecnologie, da individuare sulla base di norme di buona tecnica, con le quali le acque di prima pioggia sono separate dalle acque di seconda pioggia, allegando schede tecniche (o equivalenti) dei sistemi adottati;
6. il PGAMD deve essere aggiornato tenendo conto delle osservazioni riportate nel corso dell'istruttoria (punto 2.3) e dei requisiti previsti dal Regolamento 46/R. Le informazioni contenute devono

essere coerenti con gli altri elaborati progettuali.

7. Rivedere la procedura per la pulizia dei piazzali, individuando chiaramente responsabilità di programmazione, effettuazione e controllo dell'effettuazione della pulizia sia per le pulizie ordinarie sia per le pulizie straordinarie, il proponente inoltre dovrà prevedere operazioni di pulizia anche con frequenze maggiori al fine di prevenire la dispersione di fanghi e polveri all'esterno delle aree di cava.

- **Osservazioni sulla VIA**

Si prende atto di quanto previsto dal progetto di tracciamento trasmesso, richiedendo che il tracciamento possa essere effettuato prima dell'inizio delle lavorazioni.

Si ritiene opportuno che il proponente riesamini il PMA presentato, integrandolo sulla base delle osservazioni riportate al § 2.6

- **Osservazioni ai fini del rilascio dell'A.U.**

Riservandoci di effettuare ulteriori osservazioni dopo l'esame dei chiarimenti relativi al progetto, si richiede di fornire le seguenti informazioni:

1. nel caso in cui sia previsto uno scarico di AMPP o comunque di una miscela di AMPP con AMD successive, il proponente dovrà presentare la relativa istanza;
2. prima dell'installazione di un secondo generatore, dovrà essere valutata la necessità di richiedere autorizzazione alle emissioni ai sensi dell'art. 269 del TUA, da acquisire preventivamente alla modifica.

Si rinviando alle AA.CC. ulteriori valutazioni.

Il presente contributo istruttorio è reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della L.R. 30/2009 ed è rilasciato quale mera valutazione tecnica funzionale all'istruttoria procedimentale principale nella quale si inserisce, ai fini dell'emissione del provvedimento di competenza dell'A.C. e non riveste carattere vincolante.

Cordiali saluti

Lucca, lì 05/05/2025

La Responsabile del Settore Supporto tecnico
Ing. *Diletta Mogorovich*¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Procedimento di VIA nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 della Cava Coltelli, Comune di Minucciano (LU). Proponente: Società Keturah stones s.r.l. – Contributo e richiesta di integrazioni/chiarimenti.

Con riferimento alla nota vs. prot. n. 1526 del 1 aprile 2025 (ns. al protocollo di questo ente con il n. 3470 del 1 aprile 2025);

Visti i piani di bacino attualmente vigenti sul territorio in esame:

- **Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA)**, approvato con D.P.C.M. 1° dicembre 2022;
- **Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA)**, approvato con D.P.C.M. 7 giugno 2023.
- **Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (PAI dissesti)** adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n. 39 del 28 marzo 2024. In tale data il Comitato Istituzionale, con delibera n. 40, e le misure di salvaguardia del piano; che rimarranno in vigore fino all'approvazione definitiva del medesimo PAI, e comunque per un periodo non superiore a tre anni.

Ricordato che l'intervento è inerente alla riattivazione di una cava di marmo inattiva da oltre 40 anni e sviluppo della coltivazione sia a cielo aperto che in sotterraneo per un periodo di tempo di 5 anni, con estrazione di circa 74.100 m³ di materiale lapideo;

Tenuto presente che questa Autorità di bacino in data 23 settembre 2024 con nota prot. n. 10181 ha chiesto specifiche integrazioni al fine di completare le valutazioni di competenza, si evidenzia che le integrazioni prodotte hanno dato solo un parziale riscontro a tali richieste. In particolare, vista la documentazione integrativa pubblicata sul sito web del Parco alla pagina relativa alla Cava Coltelli, si comunica quanto segue.

Con riferimento al PGA:

Richiamate le richieste effettuate da questa Autorità in merito alla tutela delle acque, si prende atto che la documentazione è stata integrata con le relazioni:

- Programma di ricerca idrogeologica finalizzato alla verifica di possibili connessioni idrauliche tra la cava Coltelli e la sorgente "Barilla" del gruppo di Equi;
- Determinazione del volume delle acque meteoriche di infiltrazione, intercettate dalla galleria di progetto (fase 2 e fase 3) e dal piazzale antistante con illustrazione della loro gestione.

Si evidenzia tuttavia che la documentazione integrativa, diversamente da quanto riferito, risulta carente nei seguenti aspetti:



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

- esplicito riferimento nel SIA ai corpi idrici del Piano di Gestione delle Acque, valutazione degli eventuali impatti su di essi e specifici monitoraggi;
- integrazione del SIA con la terza fase di lavorazione (o, in alternativa, che la stessa sia stralciata dalla documentazione di progetto);
- valutazione degli impatti derivabili sia dalla fase di coltivazione di cava (marmettola), sia nella fase di ripristino, nella quale l'utilizzo di terre potrebbe interessare parte delle fratture del complesso e indurre contaminanti nel corpo idrico sotterraneo. Tali impatti dovranno necessariamente essere controllati con un monitoraggio;
- azioni e procedure atte a prevenire gli impatti attesi, anche mediante tecnologie di indagine in situ preliminari alle escavazioni;
- considerazioni in merito alle cavità carsiche rilevanti.

Inoltre, con riferimento al calcolo della volumetria drenata, contenuto nella *"Verifica idraulica per la determinazione dell'altezza media e massima di pioggia relativa al bacino idrografico sotteso alla cava Coltelli"*, si rileva che l'altezza massima di pioggia oraria con tempo di ritorno di 100 anni indicata nei calcoli con il valore di 23.05 mm, non risulta coerente con quanto riportato nel portale regionale SIR (SIR - ELABORAZIONI / Linee Segnalatrici di Possibilità Pluviometrica - Aggiornamento 2012) che indica come altezza massima di pioggia oraria per il Comune di Minucciano il valore di 103.77 mm. Si chiedono pertanto chiarimenti in merito.

Ulteriormente a quanto sopra rilevato, si specifica che il materiale proposto a parere di questo Ente dovrebbe contenere:

- Chiarimenti sull'interazione dell'attività di cava in galleria con il fosso affluente del rio Ventagio anche relativamente a possibili drenaggi;
- Chiarimenti in merito a come vengono separate le acque di prima e seconda pioggia; integrazione dei monitoraggi proposti con tutti gli eventuali rilasci di acque meteoriche nell'ambiente (comprese le acque di seconda pioggia); detto monitoraggio dovrà comprendere una caratterizzazione di tali acque e dei sedimenti; relativamente ai parametri monitorati dovrà essere comunque previsto di rilevare la torbidità con frequenze simili al continuo; inoltre dovranno essere valutati gli idrocarburi e i metalli pesanti.
- In riferimento ai monitoraggi proposti per la verifica di possibili connessioni idrauliche tra la cava Coltelli e la sorgente "Barilla" del gruppo di Equi risulterebbe utile che tale verifica fosse effettuata preventivamente alle escavazioni. Si chiede infine di verificare la denominazione della suddetta sorgente, che sembrerebbe riferibile alla sorgente "Barrila".

In relazione al PAI Dissesti:

La documentazione integrativa presentata nel mese di marzo contiene elementi grafici in formato shape file denominati *"linee_coltelli_sa"*, *"quote_coltelli_sa"* e *"poligoni_coltelli_sa"* che corrispondono rispettivamente alle curve di livello dell'area di cava, all'indicazione puntuale di alcune quote e ad un poligono identificabile presumibilmente all'adiacente ravaneto.

Tuttavia, i dati prodotti non rappresentano compiutamente quanto richiesto: si chiede la consegna in formato shapefile del perimetro delle aree di progetto interessate dall'escavazione a cielo aperto e in galleria, nonché delle viabilità in progetto e il perimetro dell'area in concessione (al fine di una chiara comprensione di quanto verrà presentato, si chiede che la denominazione degli shape file indichi con chiarezza il contenuto dei medesimi).



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Si ricorda inoltre la necessità, prima dell'inizio dei lavori, dell'esecuzione e trasmissione di volo LiDAR tramite drone che comprenda l'area in disponibilità del proponente ed un suo intorno significativo. I dati trasmessi dovranno essere ceduti preferibilmente con licenza CC BY-SA 4.

Per eventuali chiarimenti in merito al procedimento in oggetto è possibile fare riferimento al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it) o alla Dott.ssa I. Gabbrielli (i.gabbrielli@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Settore Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp/ig-pb
(pratica n. 1391)



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
UOC Pianificazione territoriale

Cava Coltelli

Ditta Keturah Stone srl
Comune di Minucciano

Commissione tecnica dei Nulla osta del Parco

Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche	dott.ssa geol. Anna Spazzafumo	 ANNA SPAZZAFUMO 29.05.2025 07:50:04 UTC
specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali	dott.ssa arch. Simona Ozioso	 Ozioso Simona 29.05.2025 10:04:57 GMT+02:00
specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche	dott.ssa for. Isabella Ronchieri	 RONCHIERI ISABELLA 29.05.2025 08:13:13 GMT+02:00

Riunione del 06.05.2025

VERBALE

La Commissione, ritiene che il piano di indagine idrogeologica proposto con la finalità di identificare una possibile connessione idraulica tra la cava e la sorgente Barrila del gruppo di Equi Terme, debba contenere un cronoprogramma dettagliato con l'individuazione della data di inizio delle operazioni.

Per quanto riguarda la sistemazione del sentiero si chiede la presentazione di almeno 3 sezioni trasversali relative ai tratti interessati dalla riprofilatura che chiariscano la dimensione del tracciato esistente e l'indicazione del posizionamento della cartellonistica direzionale e illustrativa.

Si chiede inoltre di fornire un cronoprogramma con indicata la data di inizio lavori. La cartellonistica inoltre dovrà essere conforme a quanto stabilito nella delibera del Consiglio direttivo del Parco n. 11 del 22 luglio 2016.



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI LUCCA E MASSA CARRARA

Lettera inviata solo tramite E-MAIL
SOSTITUISCE L'ORIGINALE ai sensi dell'art.43, comma 6
DPR n. 445/2000 e art. 47, commi 1 e 2, d.lgs. n. 82/2005

Lucca

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

Prot. n.

Class

Ep.c.

Arch. Arianna Bini
arianna.bini@cultura.gov.it

MIC|MIC_SABAP-LU|09/04/2025|0006103-P

Oggetto:

Piano di coltivazione della Cava Coltelli nel Comune di Minucciano. Proponente: Keturah Stones S.r.l. - Conferenza dei servizi per la procedura di valutazione di impatto ambientale e per il provvedimento autorizzatorio unico regionale, art. 27 bis, Dlgs 152/2006. - delega sabap-lu -

In riferimento alla procedura in oggetto, vista la convocazione della Conferenza dei Servizi, indetta dal Parco Regionale delle Alpi Apuane con nota del 01.04.2025, acquisita a protocollo da questa amministrazione con prot. n. 5788 del 02.04.2025, si comunica che il funzionario architetto Arianna Bini è delegato dalla scrivente a rappresentare la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara nella conferenza indicata ed in quelle, eventualmente, successive.

Il Soprintendente
Angela Acordon



Ex Manifattura Tabacchi, Piazza della Magione - 55100 Lucca

Tel. 0583.416541 -

pec: sabap-lu@pec.cultura.gov.it

e-mail: sabap-lu@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI LUCCA E MASSA CARRARA

Lettera inviata solo tramite E-MAIL
SOSTITUISCE L'ORIGINALE ai sensi dell'art.43, comma 6
DPR n. 445/2000 e art. 47, commi 1 e 2, d.lgs. n. 82/2005

Lucca

Comune di Minucciano
alla c.a. geom. Roberto Ciuffardi
resp. Ufficio Tecnico
comune.minucciano@postacert.toscana.it

Società Keturah Stones srl
keturahstones@pec.it

Geol. Massimo Corniani
massimo.corniani@pec.it

MIC|MIC_SABAP-LU|15/04/2025|0006416-P

Prot. n.

E.p.c.

Class

Oggetto:

Proposta di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.
Procedimento semplificato ai sensi del D.P.R. 31/2017

Comune: Minucciano (LU)

Richiedenti: Società Keturah Stones srl

**Intervento: Richiesta di compatibilità paesaggistica al Piano di coltivazione della "Cava Coltelli" del
Bacino estrattivo di Monte Cavallo in Comune di Minucciano**

Protocollo di ingresso iniziale: N°2882 del 19/02/2024;

Riferimento Comune iniziale: N°1182 del 18/02/2025

Osservazioni ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii. al Preavviso di diniego di cui al Prot. n. 5485 del 28/03/2025 - Protocollo d'ingresso: N° 5945 del 07/04/2025

Accoglimento delle Osservazioni

PARERE FAVOREVOLE

VISTO il Decreto Legislativo n. 368 del 20/10/98, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

VISTO il D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004 rubricato come "Codice dei beni culturali e del paesaggio", ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 Luglio 2002, n. 137 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii;

VISTO in particolare l'articolo 146 riferito alle autorizzazioni paesaggistiche;

VISTI il D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169 e il D.P.C.M. 15 marzo 2024, n. 57;

VISTE le disposizioni della Disciplina Generale del Piano Paesaggistico della Regione Toscana;

VISTE le disposizioni della scheda di vincolo contenuta nell'Elaborato 8B del Piano Paesaggistico della Regione Toscana;

VISTA la Legge Regionale 21 marzo 2000, n. 39 Legge Forestale della Toscana;

VISTI gli esiti istruttori della commissione paesaggistica di questo Ufficio definiti nella riunione del 09/04/2025;

Questa Soprintendenza, per quanto di competenza, avendo esaminato le Osservazioni, prodotte sia dal Comune di Minucciano che da tecnici incaricati dalla proprietà Società Keturah Stones srl, al Preavviso di diniego (di cui al Prot. N° 5485 del 28/03/2025) formulate dall'Istante ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii., acquisite agli atti con Prot. N° 5945 del 07/04/2025, oltre ai chiarimenti ottenuti previo incontro con il responsabile di istruttoria, ritiene che le stesse siano tali da consentire il superamento delle criticità paesaggistiche espresse nel Preavviso di diniego in quanto ritenute chiare ed esaustive e conformi alla scheda n. 2 del



Manifattura Tabacchi piazza della Magione - 55100 Lucca

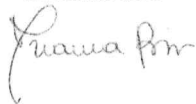
Tel. 0583 416311 - Fax 0583 416363

pec: sabap-lu@pec.cultura.gov.it

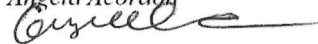
e-mail: sabap-lu@cultura.gov.it

piano PABE improntato sull'area Cava Coltelli, e pertanto, esprime **parere favorevole** circa la compatibilità paesaggistica dell'intervento in oggetto.

Il Responsabile dell'Istruttoria
Funzionaria Architetto
Arianna Bini



Il Soprintendente
Angela Acordou



Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0001770 del 15-04-2025 in arrivo Cat.3 Cla. 2



Manifattura Tabacchi, piazza della Magione - 53100 Pienza

Tel 0553 416344 - Fax 0553 416363

pec: sabap-lu@pec.cultura.gov.it

e-mail: sabap-lu@cultura.gov.it